Anno 57 - Numero 219

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

# GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 14 Settembre 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, asta, appalti, comunicati, diffide simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.35 Corpo del giornale (finali) L. 2 — Tassa gov. in più

## Non sembra ancora vicino l'accordo fra gli alleati in Oriente

### L'Inghilterra e gli Stati balcanici - La nuova nota italiana

### La contro-proposta dell'Italia fatta alle potenze occidentali

ROMA, 13. (notte per telefono) — La «Tribuna» dice che nel consiglio dei ministri di ieri l'on. Schanzer espose la sua intenzione di inviare a Londra una controrisposta alla nota inglese circa la iniziativa italiana di convocare al più presto a Venezia una conferenza preliminare di pace per l'oriente e che tale contro risposta è stata comunicata oggi stesso dalla Consulta ai governi di Londra e Parigi.

In proposito la «Tribuna» aggiunge di ritenere che le considerazioni che hanno suggerito la relazione e la controrisposta sono le seguenti: anzitutto insistere presso le potenze alleate sulla necessità di affrettare la pace e un assetto stabile in oriente perchè qualunque indugio che allontani il raggiungimento di questi due risultati avranno per conseguenza il dilagare dell'incendio anatolico al di là degli stretti della Tracia orientale.

Ora è interesse comune della Europa che la questione greco-turca non si allarghi in una questione europea, in una vertenza fra gli alleati e la Turchia.

Il governo italiano insiste nella sua idea e la riafferma perchè desidera che ciascuna potenza assuma fin d'ora la propria responsabilità di fronte alle eventuali complicazioni a cui può dar luogo il prolungarsi di una situazione non regolata verso il conseguimento della pace.

Non crediamo che la controrisposta italiana possa portare alla convocazione di una conferenza quale era stata progettata o a Venezia o altrove.

L'Italia non può certo convocare da sola un convegno, ma pensiamo che la nostra replica sia stata redatta con l'intento di precisare la linea di condotta dell'Italia e di chiarirne bene la posizione.

Il governo italiano ha tenuto semplicemente a riaffermare il proprio convincimento che il mezzo migliore per otener la pace sia ancora quello che Roma ha suggerito.

### Per la libertà degli Stretti

**Una nota inglese alla Francia**

PARIGI, 13. — L'«Agenzia Havas» pubblica: «Oggi lord Hardinge, ambasciatore della Gran Brettagna a Parigi ha rimesso al Quay d'Orsay una nota del governo britannico.

Il governo britannico dichiara specialmente in questa nota che esso conta sul soccorso dei suoi alleati per assicurare la difesa di Costantinopoli e della penisola di Gallipoli. Per ciò che concerne le soluzioni di carattere militare il governo inglese propone di rimettersi per il momento agli alti commissari alleati a Costantinopoli.

Questa nota è differente da quella che è stata inviata al governo italiano in risposta all'invito fatto dall'on. Schanzer agli alleati per affrettare la riunione della conferenza di Venezia.

Il governo francese deciderà nel consiglio dei ministri di giovedì prossimo intorno alle diverse note ricevute in questi ultimi giorni, sia dal governo italiano che da quello britannico, ed è probabile che verranno concretate le risposte da dare ad esse senza pregiudicare le disposizioni che saranno prese dal consiglio ne le modalità che saranno studiate. E' certo che il governo francese rimane attaccato al principio della libertà degli Stretti quanto il governo britannico.

### La questione degli Stretti

**LONDRA 13. — L'incaricato d'affari di Francia dr Montij si è recato d'accordo col governo britannico sulla questione della libertà degli Stretti ed è pronto ad esaminare tutte le soluzioni che permettino di regolare interamente la questione orientale senza che i legittimi diritti dei turchi subiscano menomazioni.**

**COSTANTINOPOLI, 12. — In seguito ad una riunione dei generali alleati e con l'approvazione degli alti commissari delle potenze alleate le truppe saranno lasciate solamente ai Dardanelli ed a Costantinopoli.**

### Lloyd George chiede l'intervento di due Stati balcanici

**LONDRA, 13. — L'«Agenzia Reuter» riceve da Belgrado la conferma che i ministri d'Inghilterra e di Grecia a Belgrado ed a Bukarest avrebbero fatto passi presso i governi jugoslavi e rumeno per invitarli ad intervenire nel conflitto turco-greco allo scopo di mantenere lo stato quo nei Balcani.**

### La vittoria turca era prevista

**Intervista con l'ex-presidente del Senato**

**La rinuncia all'Arabia e alla Mesopotamia**

**Per uno stato cuscinetto alla Maritza**

SOFIA, 13. — L'ex presidente del Senato ottomano Hamed Ritza Pascià proveniente da Costantinopoli di passaggio per Sofia è stato intervistato dal giornale «Preparety». Egli ha dichiarato che la vittoria turca era prevista dal governo nazionalista fino da quando esso aveva fissato le condizioni della pace.

Base di queste condizioni è il principio delle nazionalità proclamato dal l'Intesa ed al quale la Turihia si assoggetta sacrificando l'Arabia e la Mesopotamia. Quanto alle minoranze cristiane che vivono in Turchia, ha detto Hamed Ritza Pascia, noi non ci opporremo alle clausole del trattato di pace che riguardino la loro protezione come non faremo alcuna difficoltà per l'applicazione di un regime di neutralità degli stretti. Ma per considerazioni di amor proprio nazionale domanderemo che la commissione interalleata di controllo, nella quale sarà anche rappresentata la Turchia, tenga le sue sedute a Gallipoli anzichè a Costantinopoli. Io so che esiste un progetto di fare delle due Tracie uno stato autonomo. Mi ricordo che il conte Sforza mi parlò di questa tesi. Noi teniamo ad avere Adrianopoli, ma riguardo al territorio intorno alla Maritza, se la tesi italiana prendesse la forma di una decisione concreta e se avessimo garanzie sufficienti per la sicurezza della capitale, ritengo che sarebbe imprudente respingerla. Tuttavia il punto sul quale dovremo insistere di più sarà precisamente di garantire la sicurezza della capitale: a questo scopo sarà indispensabile che possediamo Adrianopoli e che la nostra frontiera sia portata alla Maritza. Inoltre la sicurezza di Costantinopoli dalla parte di terra non sarà garantita che nel caso in cui la dominazione greca ad occidente della Maritza venga soppressa e cioè la Tracia occidentale formi uno stato cuscinetto godente piena autonomia.

In ogni caso, ha concluso Hamed Ritza, noi non ci adatteremo mai ad accettare per frontiera la linea Enos Midia e non cesseremo le ostilità fino a che non avremo ottenuto proposte soddisfacenti.

### Anche Broussa occupata

**Un ultimatum per i prigionieri**

COSTANTINOPOLI, 13. — Brussa una prima volta occupata dalla cavalleria Kemalista ed in seguito abbandonata è stata ieri definitivamente occupata dalle forze Kemaliste.

Le truppe greche rimaste al forte nord e che sono riuscite a sgombrare la regione di Broussa sono state trasportate a Rodesto.

Il Comitato di difesa nazionale di Angora, avendo appreso che parecchi prigionieri turchi si trovavano internati a Larissa, in campi sprovvisti di ogni condizione igienica, aveva chiesto che questi prigionieri fossero trasportati in campi in cui potessero avere un trattamento conforme ai principi umanitari del diritto internazionale. Non avendo ricevuto soddisfazione il Comitato di difesa nazionale di Angora, ha inviato a mezzo della Mezzaluna rossa alla Croce Rossa ellenica una nota, la quale dichiara che se fra quindici giorni il trasferimento di tutti i prigionieri turchi non avrà avuto luogo, trattamento identico sarà applicato a tutti i prigionieri greci, compresi i generali e gli ufficiali superiori attualmente avviati al campo di concentramento.

A questo proposito secondo quanto riceve il «Times» dal suo corrispondente da Atene, Mustafà Kemal ha telegrafato alla signora Tricupis informandola che suo marito e gli altri ufficiali superiori greci catturati sono suoi ospiti e godono buona salute.

### La coalizione nazionale greca e un congresso turco

**LONDRA, 13. — Il «Daily Telegraph» riceve da Atene che il nuovo governo intenderebbe formare una coalizione nazionale. Il nuovo ministro degli esteri Calogeropulos si rivolgerebbe a tale scopo a parecchi diplomatici.**

**Il «Daily Telegraph» conferma che il mese prossimo si riunirà in Turchia un congresso per tutti gli affari di oriente coi quali si decideranno i destini di Angora e di Mosca.**

### La situazione finanziaria greca

**non è disperata**

ATENE, 13. — I giornali recano che il governo convocherà prossimamente la assemblea nazionale per votare alcune leggi urgenti. Il nuovo ministro delle finanze ha dichiarato che non pensa di applicare nuove imposte. La situazione finanziaria del paese non è disperata. Il disavanzo ha raggiunto 800 milioni di Dracme ma l'equilibrio del bilancio può essere raggiunto in un breve termine. In ogni modo, ha concluso il ministro, sono necessarie economie in tutti i rami dell'amministrazione. Il ministro della previdenza sociale ha dichiarato che il governo ha inviato a Mitilene, Chio e Rodosto rilevanti somme per la assistenza dei profughi ivi concentrati e noleggerà piroscafi per il trasporto degli altri profughi. Secondo i giornali è imminente il congedamento di parecchie classi di riservisti.

### Il Consiglio dei ministri

**Riforme nell'ordinamento ferroviario — Movimento di prefetti — Per le salme dei caduti in guerra.**

ROMA, 13 (notte per telefono) — Il consiglio dei ministri riunitosi oggi alle 16.30 è terminato alle 19.30 Tutti i ministri erano presenti meno l'on. Amendola.

Il Consiglio dopo essersi occupato di alcune pratiche di ordinaria amministrazione su relazione del sottosegretario on. Lissia ha esaminato e discusso lungamente il problema ferroviario ritenendo che si debba procedere alla nomina del Direttore generale. Il consiglio ha incaricato il ministero dei L. P. di preparare d'accordo con quello del Tesoro alcune riforme nell'ordinamento ferroviario o specialmente nel consiglio d'amministrazione e contemporaneamente di presentare opportune proposte per la nomina del Direttore generale.

Il consiglio ha poi disposto il seguente movimento del personale dei prefetti: D'Ancona comm. dott. Paolo trasferito da Ancona a Piacenza; Limoncelli comm. dott. Alfonso da Piacenza ad Ancona.

Tra i provvedimenti di ordinaria amministrazione presi dal Consiglio è la approvazione di uno schema di D. L. che proroga il termine per le domande di trasporto gratuito delle salme dei caduti in guerra.

### Grandi festeggiamenti a Roma

**indetti dall'Ass. della Stampa**

ROMA, 13. — L'Associazione della Stampa periodica italiana ha indetto eccezionali festeggiamenti autunnali che si svolgeranno in Roma dal 19 corrente a tutta la prima quindicina di ottobre. L'Associazione intende che tali festeggiamenti abbiano un carattere di particolare tributo di riconoscenza e di amore al nostro esercito ed alla nostra armata e costituiscano di fronte all'estero la conferma più evidente della tranquillità del paese e il vivo patriottismo del popolo italiano. I festeggiamenti saranno i seguenti:

19 Settembre: Solenne corteo delle rappresentanze del presidio di Roma, per accompagnare i soldati libici ed eritrei, concessi dall'on. ministro delle Colonie, all'Altare della Patria, ove deporranno una loro corona sulla tomba del Milite Ignoto.

20 Settembre, ore 16: Grandiosa festa militare e fantasia araba. La festa avrà luogo a Villa Umberto.

1 e 2 ottobre gara nazionale pirotecnica.

Prima decade di ottobre: secondo Convegno nazionale bandistico. Le audizioni delle bande avranno luogo all'Augusteo.

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso per i suddetti festeggiamenti la riduzione speciale del 40 per cento, che sarà commisurata non sulla tariffa generale, ma sulla tariffa già ridotta a differenziale A., da ogni punto d'Italia, per il viaggio di andata e ritorno a dici giorni per i viaggi dall'interno e di trenta per i viaggi dall'estero con diritto a fermate intermedie. I viaggiatori potranno prendere posto anche sui diretti.

### Notizie senza fondamento

ROMA, 13. — Nel fare la cronaca della seduta di ieri del consiglio dei ministri qualche giornale ha attribuito al ministro dell'interno on. sen. Taddei propositi di provvedimenti straordinari per la tutela dell'ordine pubblico ed ha accennato le divergenze che in proposito sarebbero sorte tra vari ministri. Queste notizie non ha alcun fondamento.

### Le grandi manovre di aviazione

**ALLE BOCCHE DEL PO**

RAVENNA, 13. — Domani avranno inizio nel territorio del litorale adriatico a sud delle bocche del Po, le grandi manovre aviatorie. Il comando risiederà al campo di aviazione di Ravenna nel quale si trovano altri 40 apparecchi.

Prenderanno parte alle manovre le squadriglie dei campi di aviazione di Padova e di Bologna e gli idrovolanti della R. Marina. E' questa dopo la guerra, la prima manora del genere che si effettua in Italia.

### Il duca d'Aosta a Capodimonte

NAPOLI, 13. — E' giunto il Duca d'Aosta ricevuto ed ossequiato dalle autorità e si è recato alla reggia di Capodimonte.

### Il Congresso italo-orientale

**LE VISITE AI CANTIERI**

TRIESTE, 13. — Alle ore 9.40 il ministro delle colonie on. Amendola e il governatore della Tripolitania conte Volpi, accompagnati dai loro segretari dal comm. Crispo Moncada e dal sindaco di Trieste si sono recati sul colle di San Giusto a rendere omaggio alla memoria dei triestini caduti in guerra. Quindi hanno visitato il punto franco, i magazzini generali il cantiere San Marco, lo Stabilimento Tecnico triestino, e la sede delle assicurazioni generali, ramo orientale ove erano stati invitati dalla presidenza della società.

In fine il ministro ed il conte Volpi si sono recati al palazzo del comune che hanno visitato, ammirando la sala del consiglio, memorabile per le lotte sostenute per l'italianità.

Alle ore 12.30 l'on. Amendola ed il conte Volpi sono intervenuti ad una colazione intima offerta al governatorato dal senatore Mosconi giunto nella mattina a Trieste. Vi hanno partecipato pure il comm. Crispo Moncada, il sindaco di Venezia Giordano, il sindaco di Trieste on. Pitacco, il generale Castagnola la presidenza del congresso italo-orientale ed il presidente della fiera campionaria.

### La seduta odierna

**Le relazioni con l'Ungheria — I problemi sanitari. — I porti adriaci.**

Il congresso italo orientale e coloniale si è riunito in seduta plenaria stamane alle 9.30 alla Camera di Commercio sotto la presidenza del comm. Venezian del gr. uff. Pellegrini e del comm. Uccelli. Ha parlato il prof. Morpurgo su Trieste osservatorio dell'Oriente. L'assemblea ha votato un ordine del giorno invitante il governo a dare il suo appoggio alle istituzioni di propaganda commerciale.

Ha parlato quindi il dott. Lucas su le relazioni tra l'Italia e l'Ungheria. L'assemblea ha otato l'invio di un saluto all'Ungheria.

Nel frattempo essendo entrato nella sala l'on. Dudan che è nativo di Spalato i convenuti gli hanno fatto una simpatica dimostrazione con evviva ed applausi.

Poscia il dott. Leo Negrelli ha letto la sua relazione sui problemi commerciali italo ungheresi. La relazione è stata approvata e l'assemblea ha approvato un ordine del giorno facendo voti per lo studio delle comunicazioni ferroviarie dirette tra l'Italia e la Ungheria attraverso l'Austria; per la istituzione di una Camera di commercio ungherese a Trieste.

Ha preso quindi la parola il dott. Castiglione che ha riferito sui problemi sanitari in oriente in relazione ai traffici internazionali. Il congresso ha votato un plauso alla efficace azione svolta dalla direzione generale di un istituto di studi medici di perfezionamento con particolare riguardo alla medicina naale e tropicale.

Infine hanno parlato il sig. Ragazzi sulle comunicazioni aeree con lo oriente ed il dott. Rosieto sui porti adriatici.

La seduta è stata tolta alle ore 12. Nel pomeriggio il congresso prosegue i suoi lavori per sezioni nella sede dell'istituto Revoltella.

### Il congresso nazionale

**DI PESCA INDUSTRIALE**

TRIESTE, 13. — Il giorno 18 settembre, alle ore 10, avrà luogo a Trieste nell'Aula Magna della Regia Accademia Nautica, l'Assemblea Costituente della Federazione Nazionale della Pesca, fondata a Milano il 25 giugno, durante il primo Congresso Nazionale di Pesca Industriale.

A tale Assemblea sono invitati a partecipare tutti coloro che intervennero al Congresso medesimo, e tutte quelle Società, quegli Enti, o quelle singole persone che con la Pesca hanno stretto rapporto sia di lavoro, che di studi o di capitali.

I partecipanti all'Assemblea usufruiranno delle riduzioni ferroviarie concesse ai visitatori della Fiera di Trieste, e potranno prender parte alle numerose manifestazioni indette nei giorni 17 e 18 per la chiusura della Fiera stessa.

Per le riduzioni ferroviarie e per maggiori schiarimenti rivolgersi al Presidente del Comitato provvisorio della Federazione Rag. cav. uff. Carlo Enrico Perogalli, Via San Primo 2, Milano (13).

### Il Congresso nazionale

**DELLA STAMPA ITALIANA**

TRIESTE, 13. — Entro la giornata di domani oltre duecento giornalisti italiani giungeranno a Trieste accolti dalla Associazione della Stampa della Venezia Giulia. Molte sono le donne giornaliste e letterate annunciate in arrivo. Fra esse: Flavia Steno, Willy Dias, Bianca Paolucci, Paola Benedettini-Alterazzi, saranno a Trieste nella mattinata o nel pomeriggio di domani.

Verranno da Roma da Firenze, da Venezia da Milano ecc parecchi giornalisti. Sono già qui il Presidente Barzilai e il segretario generale Biadone.

Il congresso si aprirà venerdì mattina e durerà quattro giorni.

Tra i lavori del Congresso saranno di particolare importanza le proposte dell'on. Ettore Janni per una più efficace tutela morale e materiale del laovro giornalistico; la relazione di Cesare Sobrero sui doveri e limiti della polemica giornalistica, la conferenza di Bianca Paolucci sulla «Donna e il giornalismo» e, dal punto di vista strettamente economico-professionale, le relazioni sul problema della presidenza sul contratto di lavoro giornalistico, l'inscindibilità dell'Azienda giornalistica da quella tipografica, le concessioni ferroviarie per l'interno e per l'estero, le proposte circa la rappresentanza dei redattori nelle amministrazioni dei giornali ecc. ecc.

Alla seduta dei lavori potranno assistere tutti i soci anche se non delegati, presentando la tessera della Associazione.

In quanto alla partecipazione dei soci ai vari festeggiamenti, il Consiglio Direttivo ha aderito a prolungare il termine per il ritiro dei biglietti a domani (ore d'ufficio 18-20). All'albo sociale restano perciò esposte fino a domani le norme relative alla partecipazione dei soci.

In tutti i ricevimenti, gite e banchetti si interverrà in abito da passeggio.

### Anche il Congresso degli esperantisti

TRIESTE, 13. — Il congresso annuale degli esperantisti italiani si terrà quest'anno a Trieste nei giorni 20 e 23 settembre. Per il congresso al quale è assicurato l'intervento di molte autorità e personalità sono state concesse notevoli riduzioni ferroviarie.

### Si continua trattare fra Bruxelles e Berlino

**Non si concederà la proroga delle cambiali**

PARIGI, 13. — Non sono ancora pervenute alla commissione delle riparazioni comunicazioni ufficiali intorno alle pratiche svoltesi a Berlino fra i delegati del Belgio ed il governo del Reich.

La commissione attende per riunirsi che il governo belga la inviti a farlo, ma questo invito non sarà fatto se non dopo uno scambio di note diplomatiche fra i gabinetti di Bruxelles e di Berlino. Riguardo ai delegati tedeschi Fischer e Bergmann il loro mandato che cercheranno di svolgere in questi giorni è di cercare di ottenere dalla commissione delle riparazioni il consenso per una proroga delle scadenze delle cambiali. Si ritiene però che la commissione delle riparazioni non consentirà a ritornare sulle sue ultime decisioni.

### Le accoglienze di Berlino

**a una commissione italiana**

BERLINO, 12. — La commissione inviata dal Ministero delle Poste e Telegrafi italiano per lo studio degli impianti telegrafici e telefonici, presieduta dal comm. Angelini, nella sua visita a Berlino ha studiato l'organizzazione postale del Reich e si è recata quindi a visitare la stazione radiotelegrafica principale di Nansen. La commissione è stata accompagnata nella sua visita dal segretario di stato Bredov e da numerosi alti funzionari del ministero delle poste e telegrafi tedesche e della società radio telegrafica. Ad un banchetto offerto dalla società radio telegrafica di Nauen, il comm. Angelini rispondendo al benvenuto datogli dal Direttore della società ha fatto auguri per il prossimo progresso e per la concordia tra le nazioni.

### Una offerta generosa

**D'ITALIANI D'AMERICA**

MILANO, 13. — La colonia italiana di New York, rappresentata qui, alle gare internazionali di tiro a segno da un gruppo di tiratori ha compiuto il nobile e generoso gesto di offrire 100 mila lire ai tubercolotici di guerra.

### La «Ferruccio» in Olanda

AMSTERDAM, 12. E' giunta stassera la R. Nave «Francesco Ferruccio» che reca a bordo il Principe di Piemonte. La R. Nave «S. Martino» è attesa per domattina.

### Il principe di Svezia in Italia

STOCCOLMA, 12. — Il Principe Ereditario di Svezia è partito questa sera per l'Italia.

## La politica della nazione e quella del governo nelle nuove provincie

### Quanto costa l'amministrazione autonoma di Gorizia in confronto di quella italiana di Udine

### Un milione e 393 mila contro 331 mila lire

Al Ministero e all'Ufficio Centrale delle nuove provincie si è trattata la questione della provincia di Gorizia, senza pensare che essa abbraccia la parte orientale del Friuli, vale a dire di una regione con confini precisi segnati dalla natura, con storia bimillenaria comune, coltura, linguaggio e interessi comuni, rimasta attraverso tutte le invasioni prima latina e poi italiana; resistendo anche là, dove i dominatori stranieri sono riusciti a fermarsi per più lungo tempo (ad esempio nella contea di Gorizia) con tenacia e con risultati meravigliosi.

Al Ministero, dove si accettarono i criteri suggeriti dall'Ufficio Centrale si è considerata la questione della provincia di Gorizia come un problema a sè stante che si poteva risolvere entro i confini della vecchia provincia, senza alcun riguardo alla provincia udinese tanto più vasta e preminente per la posizione e per la storia, specialmente degli ultimi cinquanta anni.

Non è servito a nulla la lunga campagna di rilievi e di voti, con i quali si invitava il governo a studiare il problema, che implicava una vitale questione nazionale, sia per la politica di conciliazione con la popolazione allogena, sia per la difesa della penisola che ha qui avuto ed avrà sempre il suo baluardo.

Un eminente scrittore militare, il colonnello Angelo Gatti occupandosi testè delle condizioni in cui è venuto a trovarsi il Friuli in conseguenza dello sfacelo dell'impero austro-ungarico scriveva:

**«Il Friuli non può più adagiarsi, sapendo di compiere il suo dovere, in atteggiamento passivo di difesa, ma deve fare opera attiva di propaganda e di assimilazione** SENZA NESSUN PROPONIMETO DI PREVALERE VIOLETEMENTE SU ALTRE NAZIONI, **deve spiegare tanta forza intellettuale, morale ed economica, da convincere queste della sua superiorità e far loro desiderare di unirsi in lei. Da baluardo d'Italia all'invasione nemica il Friuli, insomma, è diventato il rappresentante dell'Italia presso i popoli vinti, e specialmente presso quelle parti di essi che furono comprese nel regno. Non v'è chi non veda la gravità e l'aimportanza del nuovo ufficio.** IL FRIULI E' BEN CAPACE DI ADEMPIERLO».

Ringraziando l'illustre scrittore per la fiducia che ha nella nostra energia intellettuale e morale e nel nostro carattere, esprimiamo l'augurio che altri grandi amici del Friuli, che la guerra ci ha procurato, ci confortino con l'attenzione alla nostra opera e col consiglio e ci aiutino a informare il governo e il parlamento della necessità che non si persista a trattare la questione del Friuli, come una pratica burocratica del vecchio tempo nostro, peggio ancora del tempo austriaco.

Bisogna persuadere il governo che la politica di assimilazione degli slavi non si potrà fare in alcun modo, se si mantiene, come è adesso, la provincia di Gorizia. Non c'è più nessun cittadino in Friuli, sia del Goriziano o sia dell'Udinese che pensi con la propria testa, che non sia convinla propria testa, il quale non sia convinti di ciò a della urgenza di preparare una soluzione, per evitare lo sperpero di somme ingenti dello stato che potranno essere distribuite più utilmente alle stesse popolazioni e sopra tutto per terminare le contese fra città e città che contristano tutti, come spettri di tempi che non devono avere ritorno.

Dopo tanti studi e progetti, anche di marca straniera, come quello della maggioranza più uno di consiglieri italiani che hanno la metà degli elettori dei consiglieri slavi, le vie di uscita pratiche si sono ridotte a due:

O si toglie all'attuale provincia di Gorizia metà degli slavi, attribuendoli alla provincia di Udine e costituendo così la maggioranza organica italiana; O si uniscono insieme le due provincie, spartendo fra i due capiluoghi gli uffici. La provincia del Friuli sarebbe chiamata col nome delle due città, le quali non hanno alcun interesse divergente e possono ciascuna nelle rispettive sfere di azione compiere i loro uffici di maggiori centri civili e politici, industriali e commerciali, per renderò più precisa la loro posizione nello stato e dare vigore e concordia fraterna alla azione di fronte agli allogeni e agli stranieri secondo la volontà e i bisogni della nazione.

Perchè non si può discutere dalle due parti serenamente, d'un problema che interessa così profondamente la famiglia friulana? Chi è che ha dato il verboten! ai goriziani che desiderano di trattare a fondo il vitale argomento?

I friulani di una larga zona, che abbraccia quasi tutta la popolazione della Bassa, si sono già dichiarati in ripetute occasioni, per l'unione delle due provincie.

E' un avvenimento questo che dovrebbe consigliare i goriziani a non subire la volontà d'un uomo il quale li porta all'isolamento e alla rovina.

Sanno i Goriziani quanto costa all'erario nazionale oggi, e domani costerà a loro la presidenza e la burocrazia dell'amministrazione provinciale autonoma? **Un milione e 333 mila lire all'anno,** mentre gli stessi uffici nella provincia di Udine costano appena 331 mila lire.

Diamo qui sotto i prospetti e i raffronti:

# Il consiglio e la burocrazia provinciale nel bilancio della provincia autonoma di Gorizia.

Ecco quanto costa la provincia autonoma di Gorizia con **340 mila abitanti:**

| N. | UFFICIO | Personale | Stipendio |
|---|---|---|---|
| 1 | Commissario per gli affari autonomi (pres. della dep. prov.) | 1 | 30.000 |
| 2 | Assessori (deputazione provinciale) a L. 20.000 | 4 | 80.000 |
| 3 | Consiglieri provinciali a L. 8.000 | 6 | 48.000 |
| 4 | Segretario provinciale | 8 | 115.493 |
| 5 | Ufficio tecnico provinciale | 13 | 193.432 |
| 6 | " agrario " | 10 | 114.632 |
| 7 | " contabilità " | 17 | 193.848 |
| 8 | Cassa provinciale | 2 | 19.957 |
| 9 | Cancelleria provinciale | 8 | 57.928 |
| 10 | Ufficio statistica e stampa | 6 | 40.800 |
| 11 | Ufficio per l'esazione delle imposizioni di consumo | 36 | 316.492 |
| 12 | " *regolazione comuni danneggiati* | 5 | 52.800 |
| 13 | 2 chauffeur a L. 20 giornaliere, più L. 6 per ogni viaggio con assenza da Gorizia superiore a 4 ore, dunque: | | |
| | *a*) Stipendio fisso, giorni 365 a L. 40 | 2 | 14.600 |
| | *b*) In media una assenza superiore a 4 ore per chauffeur e settimana | | 600 |
| 14 | Spese per 2 automobili (benzina, olio, gomme, riparazioni) ed indennità di trasferta agli impiegati in giro (somma globale minima). | | |
| | | 118 | 1.333.582 |

## La deputazione e gli impiegati nel bilancio della provincia di Udine.

Ed ora ecco conforme al bilancio, quanto costano gli uffici della provincia italiana di Udine con **784 mila abitanti.**

Il Presidente, Deputati e Consiglieri Provinciali **non sono stipendiati.**

Uffici centrali amministrativi, compreso l'Ufficio tecnico prov., di contabilità, cassa, cancelleria ecc. con un totale di impiegati 19 e con la spesa annua di . . . L. 211.386.40

Manicomio Provinciale con un totale di 13 impiegati fra Sanitari e Amministrativi . . . " 120.000.—

L. 331.386.40

## Raffronto di cifre.

La Prov. di Gorizia per gli stessi servizi della provincia di Udine, che le bastano, tiene in carica ben 54 impiegati, con la spesa di . . . L. 620.468.—

La Provincia di Gorizia ha, inoltre, più della provincia di Udine l'Ufficio agrario, l'Ufficio esazione delle imposizioni di consumo (36 impiegati), Ufficio statistica e stampa, Ufficio regolazione danneggiati che importano una spesa annua di altro . . . " 524.721.—

La Provincia autonoma di Gorizia, soltanto per impiegati, spende più di quella di Udine la cospicua somma di . . . L. 1.002.105

## Aggiunte e spiegazioni

Queste sono le spese esistenti oggi. Ma c'è un progetto di un nuovo ufficio composto di 55 o 56 persone per l'esazione di certe tasse, che il governo intende di cedere alla provincia che importerà la spesa di 350 mila lire.

Per l'aumento di 28 membri del Consiglio provinciale, secondo la nuova legge si dovrà spendere 224 mila.

Il bilancio della provincia sarà caricato di altre 574 mila — per lo che la somma totale del costo degli impiegati della provincia salirebbe a **1 milione e 907 mila lire.** — Da cinque a sei volte più di quello della provincia di Udine che ha doppio numero di abitanti.

Le cifre da noi presentate rispondono alla realtà; ci sarebbe da aggiungere per la provincia di Gorizia che il capo della Deputazione percepisce dallo Stato, oltre le 30 mila lire altre 6 mila di pensione; e che lo Ufficio approvvigionamenti da un pezzo in liquidazione assorbe ancora una discreta somma per gli impiegati sempre sul bilancio della provincia.

Per la provincia di Udine sarebbe pure da aggiungere la spesa degli automobili che non può essere superiore a quella della deputazione di Gorizia.

**L'attuale consiglio provinciale**

Sei italiani: sen. Bombig commerciante di Gorizia; Fontoni farmacista di Gorizia; Pettarin avvocato di Mossa; Pascoli consigliere del Tribunale di Cervignano; Bonavia, avvocato di Monfalcone; Zottig giudice in pensione amministra la sua azienda agricola.

Cinque slavi: Tuma avvocato di Gorizia; Besedniak avvocato idem — Gregoric prete idem — Krizman maestro in pensione idem — Treven commerciante di Idria.

Da questo elenco risulta che il commendator Pettarin, nella proposta fatta al governo per le nomine della rappresentanza di una provincia eminentemente agricola si è occupato soltanto di avere degli amici. Su undici consiglieri otto appartengono al capoluogo e di questi uno solo ha un'azienda agricola.

# La più antica scrittura europea

Allineati nelle vetrine del Museo di Candia, i documenti scritti della civiltà minoica, scoperti dagli Inglesi a Cnossos e dagli Italiani ad Hagia Triada — scrive Giulio Romano da Candia — non ci attraggono certo per la loro bellezza, sì per il loro mistero.

Sono scritti tutti su piramidette o tavolette di terracotta. Sappiamo che su mattoni di argilla scrissero i popoli di un'altra delle più grandi civiltà dei tempi antichi, l'assiro babilonese, con i caratteri cuneiformi, la cui interpretazione è uno dei maggiori risultati della scienza archeologica, che così ci ha restituito importantissimi dati storici, preziosi testi giuridici e ci ha rilevato leggende antichissime, che hanno stretta relazione col racconto biblico della Genesi.

E' curioso che nelle antiche leggende eroiche si avesse qualche, sia pur vaga, menzione di lettere scritte appunto su tavolette; ma già, quella era mitologia e la scienza seria non ammetteva neppure la possibilità che in territorio greco si sapesse scrivere prima del IX o dell'VIII secolo a. C. Ora nessuno può dubitare dell'esistenza di una scrittura sin dal principio del secolo millennio prima della nostra era.

Il mistero che avvolse questi scritti su umili tavolette, grandi quanto una pagina di un libro in-16, è profondo. Solo l'Evans, che li studiò accuratamente, poté stabilire che alcuni segni sono certamente numeri del sistema decimale. Quindi, come già avemmo occasione di ricordare, quando, in molti casi, abbiamo elenchi di parole, ciascuna seguita da un numero è ovvio che si tratti di ricevute o d'inventari. Ma il nome di ciascun oggetto è indecifrabile e le difficoltà per interpretarli sono assai più ardue che per comprendere un nome etrusco, la lingua misteriosa dei nostri progenitori dell'Italia centrale. L'alfabeto etrusco è infatti perfettamente conosciuto; soltanto la lingua ha resistito sinora ad ogni tentativo di interpretazione. A Creta è anche peggio.

Già dissi che la lingua degli abitanti di età minoica, che tutto rivela preellenica, era evidentemente quella che in una età storica era parlata ormai soltanto dagli Iteacretesi; intorno a Praesto.

Ora di questi abitanti noi possediamo parecchie epigrafi, scritte in caratteri greci, ma nulla in una lingua che col greco non ha nulla a che fare ed è perfettamente incomprensibile. Ma, se pure è verosimile che i documenti minoici devono essere scritti in questa lingua, non ne siamo neppure certi, perchè anzitutto dobbiamo decifrare il mistero della scrittura. Sono segni strani; talvolta arieggianti strumenti e parti del corpo, i quali nulla hanno di comune non solo con gli alfabeti greci, ma neppure con le scritture cuneiformi o egiziane.

L'Evans nello studiarli vi ha riconosciuto due periodi e due fasi, una geroglifica e una fonetica. E la scrittura fonetica sarà sillabica o alfabetica? Ecco un'altra domanda. Ricordiamo il caso di Cipro. Là, prima certamente della colonizzazione greca, fu creato un sistema di scrittura, che è stato interpretato e che, accettato dai Greci alla qual lingua però mal conveniva, si è mantenuto in uso fino alla età storica. Ebbene, questo sistema di stelline, di crocette, di segni bizzarri, che rende così caratteristica ogni iscrizione cipriotta, è appunto un sistema di scrittura sillabica.

E quei rapporti intercederanno tra la scrittura minoica e le altre dell'Asia Minore, e tra esse e quelle della Palestina, da dove, coi Fenici, venne in Grecia, e si diffuse in tutto l'Occidente quel sistema di scrittura che è ancora il nostro?

Come si vede, grandi e ardui problemi, alla cui soluzione tanta luce apporterebbero i testi cretesi, il giorno che si riuscisse a interpretarli, permettendoci di intravvedere le origini stesse della civiltà europea. Forse il segreto potrà esser svelato da qualche scavo in Asia Minore, dove l'Italia, con la fiorente Scuola archeologica d'Atene, potrà un giorno continuare l'opera così trionfalmente iniziata in Creta e in Asia Minore stessa. Ed è da augurarsi che, pur nella necessità in cui si trova il Governo di economia si continui, anzi si accresca il contributo per queste ricerche scientifiche, che tanto onore hanno fatto al nostro Paese e sono costate poche decine soltanto di migliaia di lire all'anno. Ci sono tanti lavori inutili in Italia, sui quali è facile risparmiar milioni!

Se si pensasse in Italia quali somme la Francia, l'Inghilterra, l'America, dedicano alle missioni scientifiche in Oriente e quanto spendevano un tempo Germania e Austria, si stupirebbe con quale modestia di mezzi gli studiosi Italiani abbiano ottenuto risultati forse superiori ai loro! Ma torniamo al nostro argomento.

Dunque l'Italia ad Hagia Triada ritrovò gran copia di tavolette, con iscrizioni minoiche del tipo più antico, alcune anzi le possiamo vedere a Roma stessa, nel Museo Preistorico del Collegio Romano. Il fatto che furono rinvenute assieme, mostra che costituivano il vero archivio del palazzo.

Ma i nostri scavi dettero anche un documento unico nel suo genere, il disco di Phaestos. L'esplorazione della grande reggia, ormai si poteva dire finita, quando il Pernier volle completarla, sterrando alcuni ambienti del lato settentrionale di appunto insieme con una delle solite tavolette, fu rinvenuto il disco. Questo pezzo di terracotta del diametro di circa quindici centimetri, alto un paio è coperto, su tutte due le facce, di una scrittura spirale. L'iscrizione fu cominciata a scrivere sull'orlo estremo e si seguitò fino al centro. Ogni parola è divisa dalle altre e costituita di vari segni, teste, case, barche, polli, animali e così via. Li studiò specialmente con grande acume, Alessandro Della Seta, le cui conclusioni furono integralmente accettate dall'Evans. Si è potuto osservare che gli aggruppamenti si ripetono, ci sono parole uguali, altre che ariano nei prefissi o nelle desinenze; ma ciò che più stupisce in questa scrittura misteriosa, è il modo come sono impressi quei segni. Ognuno era inciso in un sigillo e così i caratteri vennero stampati, uno dopo l'altro, nell'argilla molle; in questo stupefacente documento di tremilacinquecento o più anni fa abbiamo dunque una vera e propria stampa a caratteri mobili!

Se questi antichi avrebbero pensato di fabbricarsi parecchi esemplari di ciascun segno e avessero potuto così comporre contemporaneamente le varie parole, potevano eseguire quante copie volevano della composizione. La Stampa sarebbe stata scoperta decine di secoli prima di quanto lo fu un diverso e ben maggiore sviluppo. Mancò un istante di genialità in uno di quegli artefici e intere civiltà dovettero trascorrere prima che si giungesse alla metà che allora era stata già intravveduta. Il disco come dissi è un documento finora unico nel suo genere o molto probabilmente non è cretese. Uno dei segni rappresenta una testa con un cimiero che si trova in alcuni bassorilievi egizi, portato da guerrieri nemici degli Egiziani che pare fossero i Filistei. E' un trattato di pace o di alleanza, è un inno religioso proveniente dall'Asia Minore, come pensa l'Evans? Quale sapiente legge quale prezioso segreto storico, quale venerando opera di arte sarà conservata in quelle due indecifrabili spirali? Lo sapremo un giorno? perchè no? Chi avrebbe mai sospettato solo cinquant'anni fa l'esistenza stessa della civiltà minoica? Per ora questo enigma ci rende più così e, davanti a queste scritture, a queste lingue, a queste civiltà di cui s'era perduto perfino il ricordo si ha la viva senzazione della caducità delle cose umane.

### Sottoscrizione pro onoranze

**Alla memoria del patriota Antonio Giordani di Buttrio:**

Somma precedente lire 2932.25

Famiglia Co. Ugo Bellavitis lire 20

hanno versato lire 10:

Rizzi Pietro — Adolfo Clain — Marcovich dott. Vittorio — Italia e Giulia Gusolini di Buttrio — Pauluzza cav. uff. Pietro — Todone Antonio di Buttrio — Piscenti avv. Piero — Schiavi avv. Gino — Doretti Fabris Adele.

hanno versato lire 5:

Mizzan cav. Giuseppe — Missio Giovanni — Doretti Giuliana — Doretti Pietruccio.

lire 3002.25 (continua)

# CRONACA DELLE PROVINCIE

## Da CIVIDALE

### La morte di Ernesto Rizzi

Pareva che la scienza medica lo avesse restituito alla vita, al vecchio padre, alla sorella affettuosissima, alla gioia degli amici e dei colleghi, al suo lavoro, alla felicità.

Sottoposto ad un difficile tentativo chirurgico e uscitone pieno di speranza; dopo un periodo di lenta ripresa, quando già tutto ciò che egli aveva visto allontanarsi rapidamente da sè cose e affetti, ritornavano a lui in un sorriso di sole e d'aria libera, il destino che non ha pietà lo ghermiva alle spalle e lo respingeva dalla soglia della vita al freddo letto di morte.

Anche la scienza, impotente, si è allora allontanata da lui. Sola e devota la sorella buona lo accompagnò nella straziante agonia fino all'ultimo sospiro. Con fredda rassegnazione Ernesto Rizzi accettò il suo destino. — Passarono giorni di angoscia in cui anche la morte era divenuta una speranza, un sollievo alla straziante attesa.

Ieri all'alba ogni sofferenza si irrigidiva nel soffio gelido della morte.

Per quanto attesa la notizia fu accolta con lutto profondo.

Il nostro accorato pensiero si rivolge al vecchio padre, cav. Francesco Rizzi, affezionato amico e collaboratore del «Giornale di Udine» da circa vent'anni. E non troviamo parole di conforto per questa nuova sciagura che è venuta a colpirlo quando già il dolore per la morte del primo figlio Sem, caduto gloriosamente sul Grappa, aveva trovato sollievo e oblio nell'affetto del povero Ernesto.

Possa oggi l'anima pietosa della figlia prof. Egitta custodire lo straziante nome del nostro sventurato e buon amico.

Ernesto Rizzi aveva 33 anni, è stato combattente alla grande guerra ed era impiegato da oltre un decennio alla Deputazione provinciale ove tutti lo apprezzavano e amavano come oggi angosciati ne piangono la scomparsa.

**In memoria di Ernesto Rizzi** offrirono alla Congregazione di Carità Iacolutti Giuseppe L. 5 — Luchitta Antonio L. 10 — Battocletti Angelo L. 5 — Logiaravello Secondo L. 5.

**Esami ed inscrizioni alle scuole elementari.** Si avvertono gli interessati che la presentazione delle domande per l'ammissione agli esami di maturità nella seconda sessione deve essere fatta entro il 20 settembre. Per tutti gli altri esami due giorni innanzi l'inizio degli esami stessi che si espleteranno secondo il diario che sarà esposto nell'atrio delle scuole urbane.

Le iscrizioni per il nuovo anno cominceranno il 2 ottobre e si chiuderanno il 14 ottobre.

## Da FORGARIA

**Se non è zuppa è pan bagnato.** — Ci scrivono 12: Due anni or sono per cura di alcuni tocca-santi si volle istituire, in questo capoluogo il Partito politico popolare. Questo partito era capitanato — ben s'intende — dai preti del paese ed aveva per iscopo di mettersi in opposizione (così si diceva allora) al partito ufficiale che era, in quel periodo di tempo, la negazione dell'ordine morale. Si gettarono le prime basi, si costituì la presidenza provvisoria e si procurò la iscrizione di vari soci, consegnando a ognuno di essi la relativa tessera. — Senonchè, dopo qualche mese, molti degli iscritti si accorsero che il partito aveva colore politico, con tendenza di accaparrarsi soltanto degli elettori per future elezioni politiche. Svelato il tranello, una grande maggioranza degli iscritti respinsero le tessere alla presidenza, dichiarando di non voler far parte alle combriccole dei preti politicanti. I rimasti furono ridotti in sì piccolo numero che non fu loro possibile costituire la nomina effettiva delle cariche; per la qual cosa il partito cadde senza far rumore e senza alcuna gloria. Poveretto!

Dopo due anni di apatia, i soliti tocca-santi, (sempre sotto l'egida pretina) idearono, tempo fa, la rinascita del partito; però non più sotto il titolo di Partito popolare, ma sotto il nome di Circolo Cattolico di San Lorenzo, che, in sostanza è tanto zuppa che pane al brodo. Questo mutamento di nome — per il momento — farà, forse, buona impressione agli incoscienti; ma coloro che hanno un po' di mentalità politica devono deplorare il contegno del capo dirigente, ossia di qualche chierico; poichè non è permesso istituire un partito che ha sapore piccante di politica di Stato, sotto parvenza religiosa. Se costui sentiva in sè il coraggio della franchezza doveva dire a priori che l'istituzione è prettamente politica. In questo caso sarebbe stato almeno sincero e noi, oggi, non potremmo facciarlo di ipocrisia finalmente nascosta.

Sta, dunque in fatto che il partito è sorto, e venerdì 8 corrente i nuovi pochi proseliti fecero la inaugurazione, in via del tutto privata, ricevendo in consegna le tessere e i distintivi del Circolo.

Ma era proprio necessaria la istituzione di un partito clericale in un paese che — come il nostro — trovasi nella più tranquilla quiete politica? A questa domanda rispondiamo: Non era necessario, non deve essere, non sarà. Ora mi dicano un po' codesti zelanti promotori: Ha forse bisogno la religione di Cristo di un partito politico per essere sorretta? Se i più eminenti prelati sono concordi nel dichiarare che la Chiesa non ha partiti, perchè voi ministri del Dio dell'oro ponete in non cale la legge Divina che vi impone l'obbligo dell'osservanza senza restrizioni?

Meno politica di Stato o egregi signori e più verità religiosa, cioè di quella «verità che è stata rivelata da Cristo 1922 anni fa, che è chiara, semplice e alla portata di ogni intelletto».

**Aristide**

## Da S. GIORGIO di Nogaro

**Voce dal sen sfuggita.** Ci scrivono 11: — Sul numero di settembre del giornaletto mensile della Parrocchia di San Giorgio «Voce Amica» c'è un interessante articolo diretto alle donne e giovani cristiane contro la moda attuale.

Premettiamo di essere anche noi perfettamente d'accordo con monsignor G. Andreis e vorremmo che la donna mettesse un freno alla mania di accorciare le sottane, di abolire le maniche e di adoperare scollature amplificate fino al... come lo chiama monsignore, l'inverosimile. La «Voce Amica» fatta una descrizione particolareggiata della immorale forma di abbigliamento scrive:

«E qualche volta si entra così nel tempio del signore, si sale fino alla balaustra, dove l'agnello Divino discendo fatto cibo per le anime». E dopo avere parlato della povertà di Gesù, continua «Quando una tentazione di vanità sta per vincerci perchè non pensiamo a Lui Crocifisso «vestito» delle sue piaghe e del suo sangue?». Questa interrogazione ci sembra guasti la crociata contro il vestire succinto.

Per quanto le nostre giovani studino la storia sacra, pure sanno che se domani si accostassero alla balaustra ove l'Agnello Divino discende, vestite come Lui, nascerebbe un putiferio.

**Morale.** E' più facile che un cammello passi attraverso la cruna di un ago, che le donne cristiane vestano secondo i figurini di monsignore.

## Da NIMIS

**I premiati alle gare ciclistiche.** — Ci scrivono 12: — La prova indetta e magnificamente organizzata dal Comitato locale, sotto la presidenza del meccanico signor Bulfone proprietario del Garage in Tricesimo si è corsa domenica 10 corrente sul 40 chilometri Nimis, Tricesimo, Molin Novo, Povoletto, Faedis, Attimis, Nimis.

Sulla Piazza del Mercato alle ore 16.10 circa il Presidente Bulfone dà il via al 15 concorrenti, che si lanciano subito a buona velocità.

Appena fuori del paese succede un urto tra due corridori, senza nulla di grave; solo il ritiro di uno per rottura della macchina.

Il gruppo fila compatto a celere andatura, guidato da Persello, cui seguono vicinissimi Marchetti e Pagnutti.

Si raggiunge Tricesimo, ove è stato posto un premio di traguardo, ma nei pressi del paese Numa Persello guasta la macchina e si ritira. Un velocissimo scatto e Marchetti si aggiudica il traguardo.

Sullo stradone che conduce a Udine la corsa è magnifica. Isolati corrono Marchetti e a una discreta distanza Pagnutti, poi vengono due gruppi alla cui testa c'è Bressani Domenico.

Dopo il controllo a firma di Molin Novo i due primi aumentano ancora il passo, cosicchè si staccano definitivamente dai gruppi, e fuggono rapidi alla volta di Povoletto e Faedis. — Oltrepassato Attimis si devono squalificare tre corridori, che tagliarono la strada per Magredis-Ravosa.

L'arrivo a Nimis non è movimentato, causa il disgregamento dei corridori.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Marchetti Luigi di Udine alle ore 17.20 — 2. Pagnutti Guerrino di Udine — 3. Bellussi Edoardo di Oderzo — 4. Paolini Giuseppe di Tarcento — 5. Pizzi Ario Montalto di Castro (Roma).

Vada un plauso d'elogio al presidente signor Bulfone e ai solerti organizzatori signori Pilade Gardini e Gino Specogna che tanto si sono occupati per la bella riuscita, e un vivo ringraziamento a mons. B. Alessio e Presidenza del Comitato Pro Asilo e Orfani di guerra, al dottor Gervasi, al pittore Gori, al signor Remor, proprietario della Officina meccanica di Nimis e ai meccanici Micossi e Cuciz, che oltre all'interessamento hanno contribuito anche a sollevare le spese dell'organizzazione.

## Da MARIANO

**Disservizio postale.** - Ci scrivono 13: Più volte ci siamo occupati del servizio postale e relativo funzionamento, però i lagni non giunsero mai alla direzione delle Poste e Telegrafi di Trieste, sebbene a suo tempo un Consorzio aveva presentato a quella direzione un memoriale di protesta.

Il nostro paese unito a quello di Corona ha diritto di avere un servizio regolare che funzioni alle prescritte, per gli altri uffici.

E' toccato più volte di vedere nei pomeriggi l'Ufficio chiuso.

E' deplorevole questa trascuranza.

Ci consta che anche il nostro Sindaco avanzò delle proteste e sarebbe ora che i continui lagni ascoltati dalla direzione delle Poste e Telegrafi per la Venezia Giulia, la quale dovrebbe pur sapere che nel nostro paese esiste una scuola industriale, diversi Consorzi seggiolai, ed altre industrie che hanno estremo bisogno che l'Ufficio postale corrisponda.

## Da PORDENONE

**Due arresti per corruzione Agenti di P. S.** — Ci scrivono 13:

Il 12 scorso gli agenti di P. S. De Giorgio e Ripoliello della Sotto Prefettura di Pordenone, trovandosi in servizio di perlustrazione a Torre, elevavano verbale di contravvenzioni all'esercente Umberto Praturlon del fu Pietro e di Pasqua del Ben fornaio per abusiva vendita di sostanze alcooliche, fuori orario di chiusura e per non essere in regola con le disposizioni di legge.

Mentre gli agenti ritornavano alla sede, questi unitamente al cotoniere Giovanni Springolo di Luigi, tentarono corrompere i due esecutori della legge, offrendo ripetutamente 200 lire.

Con l'accettazione della somma in questione, che venne immediatamente depositata nell'Ufficio di Polizia, gli agenti gli dichiararono in arresto. Interrogati dal Commissario di P. S. si resero confessi e passarono alle carceri.

**Associazione Sportiva Pordenone.** — Questa florida Società Sportiva da tutto deve all'opera di assistenza del collega Giovannetti, e che per suo mezzo sorse tre mesi or sono in Pordenone e già conta parecchi successi; domenica scorsa nella gara podistica dei 400 metri, con i suoi colori, vinse il terzo premio.

Dire il valore della vittoria, sarebbe superfluo; quando si nota che il signor Giacomo Fabbro aveva di contro i campioni dell'U. S. di Trieste e dell'Olimpia di Treviso!?

All'egregio collega auguri vivissimi.

## Da S. VITO al Tagliamento

**Scuola Tecnica «Anton Lazzaro Moro».** — Ci scrivono 14:

A tutto il 15 ottobre p.v. sono aperte le iscrizioni alle tre classi di questa Scuola Tecnica.

Le iscrizioni si ricevono presso la direzione della Scuola dalle ore 10 alle 12.

Coloro che intendono iscriversi devono presentare entro deto termine i seguenti documenti:

Per la prima classe:

a) domanda su foglio bollato da lire 1.20. b) Certificato di nascita su foglio bollato da L. 1.20. c) Certificato di subita vaccinazione in carta libera. d) Diploma di maturità. e) Bolletta del versamento delle tasse prescritte.

Per la seconda e terza:

a) Domanda su foglio bollato da lire 1.20. b) Certificato di promozione alla classe cui aspira. c) Bollo del versamento delle tasse prescritte, se questi provvenienti da altra scuola.

Gli esami di riparazione commcieranno il 9 ottobre l'orario relativo sara visibile nell'albo della Scuola.

Le tasse scolastiche sono le seguenti Tassa d'iscrizione alla prima classe L. 18. Tassa di frequenza L. 80 Contributo per la costituzione di materiale scientifico ed accessori L. 250 L'importo della tassa di frequenza e del contributo va diviso in quattro egualirate bimestrali anticipate.

## Da MANZANO

**LA COSTITUZIONE DEL FASCIO**

Ci scrivono 13:

Ieri sera coll'intervento del sig. Agostino Scarpa e di Arturo Cavazzolo della Feedrazione Fascista Friulana è stato inaugurato il Fascio di Manzano.

Daanti ad un gruppo di una quarantina di persone parlò, presentato dal sig. Costantini di qui, il signor Scarpa che, spesso applaudito dai presenti, spiegò nel suo insieme il programma politico ed economico del partito Nazionale Fascista.

Gli inscritti, in maggioranza operai e contadini, decisero alla fine di inviare un telegramma di saluto a Benito Mussolini.

## Da COSEANO

**Per la nomina del medico!** Ci scrivono 14: Presto, questo Consiglio comunale, sarà chiamato a nominare il medico del nostro Comune.

Ci si dice che gli aspiranti siano parecchi, per cui, noi, raccomandiamo a chi spetta, di andar cauti nella scelta perchè la salute pubblica sta al di sopra di ogni convenzionalismo e di ogni partigianeria!

**Sezione Combattenti di Barazzotto.**

## Da GRADISCA

**Pro Monumento Leone di S. Marco.** — Il ministero del tesoro ha fatto pervenire al Comitato pro Monumento Leone di S. Marco il seguente:

«Il Comitato pro Monumento Leone di S. Marco in Gradisca ha indirizzato domanda a questo Ministero per ottenere la concessione del bronzo necessario per la fusione di un emblema simboleggiante la tradizione veneta di Gradisca e la sua definitiva riunione alla Patria italiana.

Questo Ministero, tenuto conto del fine altamente patriottico che si prefigge il detto comitato con la sua accennata richiesta, autorizza codesta on. direzione generale a voler disporre perchè sia provveduto, in via eccezionale, alla cessione gratuita all'anzidetto Comitato di quintali 6 (quintali sei) di rottami di bronzo.

Si resta in attesa di un cenno di assicurazione del sollecito adempimento.

**Lo scioglimento del Consiglio Comunale di Fiumicello.** Il Comune socialista è stato sciolto per ordine del Commissariato Civile di Trieste, in seguito al ricorso presentato dalla minoranza nazionale del Consiglio comunale stesso.

Si dice che siano in vista prossimi scioglimenti di Consigli Comunali.

**Conferenza.** Ieri mattina nella sala Municipale, convocati dal segretario capo del Comune signor Remigio Zumin, convennero buon numero di agricoltori, dove il maestro concittadino signor Alfonso Mosettig parlò sull'utilità della istituzione della scuola agricola di perfezionamento.

**Al congresso di Zara.** — Il Consiglio Direttivo della «Dante Alighieri» di qui, nominò quali delegati al Congresso di Zara, i signori: Francesco cav. Masizza, il medico Giuseppe dottor Lovisoni, preside, il cav. Antonio Zumin, e il notaio dottor Mosettig.

**Per il nuovo teatro.** In questi giorni l'ing. Barich di Gorizia ha presentato al Comune il progetto del nuovo Teatro che verrà costruito in via Giustiniani.

Il progetto corrisponde ai bisogni della città e si spera che troverà la approvazione dell'Ufficio Centrale e in modo che i lavori potranno essere iniziati entro l'anno corrente.

**Gabbati da una bella farfallina.** — La diciassettenne G. C. giunse alla nostra stazione scortata da due angeli custodi, proveniente con foglio di via da Firenze.

Le sue manine erano cariche di dorati gingilli, e il suo corpo era coperto da un serico mantello, e se non fosse stata accompagnata dai due angeli si avrebbe pensato all'arrivo di una... contessina.

Rilasciata potè carpire la buona fede di parecchi ingenui ai quali vendette le sue gioie, tutt'altro che preziose.

Fra i tanti un impiegato acquistò un braccialetto d'oro, di quell'oro che essa possedeva, lo comperò per 85 lire e credendo di avere fatto un buon affare lo regalò alla sua fidanzata.

Questa per caso le fecè osservare da un gioielliere: il braccialetto era di metallo.

Denunciata al Comando dei RR. CC., essa arrivò a mettersi in salvo e nonostante tutte le ricerche, non fu possibile stabilire la sua dimora.

**L'assassino della Devetach davanti i giurati.** Apprendiamo che il giorno 2 ottobre si aprirà la Corte d'Assise in Gorizia per la prima volta dopo subentrato il codice italiano.

In questa sessione si discuteranno sei cause penali, e durerà una quindicina di giorni.

Il primo dibattimento sarà tenuto al confronto dell'assassinio della Devetach Giulio Bobini da Arezzo, assassinio avvenuto nella località Peteano mesi addietro nelle prime ore del mattino.

Il fatto di cui parla l'accusa aveva impressionato moltissimo tutto il nostro circondario poichè si trattava di un assassinio a scopo di rapina.

**Per mancato omicidio.** — Ci scrivono 12:

E' già noto che la sera del 27 agosto p. p. una comitiva di giovanetti vestiti da arditi del popolo si sono recati nel paese di Mariano con lo scopo di fare saltare in aria il Caffè di proprietà Alessandro Sartori sostenente che questi sarebbe stato un fervente nazionalista.

Cantarono per il paese inni sovversivi ed anche «Giovinezza».

Avvertiti che nel paese si trovavano i RR. CC. si diedero alla fuga nascondendosi sotto il ponte del Versa.

I RR. CC. avuta notizia del fatto e saputo anche che questa comitiva nel paese di Corona aveva tentato qualche azione criminosa gli inseguirono.

Sul far della notte la comitiva che stava in agguato sotto il ponte del Versa vide passare i RR. CC. e contro questi spararono sei colpi di rivoltello, poi si inascosero fra i campi.

Diversi giorni dopo, i carabinierie arrestarono tutta la comitiva che era composta di Rupil Mario, Pocar Luigi, Samar Francesco, Blasig Egidio, Suez Giordano e Sirch Giovanni da Cormons. Orzan Giuseppe e Pulè Pietro da Mossa.

Denunciato il fatto la Procura del Re trovò di mettere in stato d'accusa tutti questi per crimine di mancato omicidio ed ora alla R. Pretura di Gradisca si sta istruendo il processo istruttorio.

Gli arrestati sono alle carceri di Gorizia in attesa del processo.

## ARTE E TEATRI

### Teatro Sociale

**GRAN SERATA D'ADDIO in onore di Yambo**

Stassera ultima rappresentazione dei fantocci lirici e quindi gran serata d'addio in onore del geniale ideatore Yambo (cav. Enrico Novelli) con la replica a richiesta dell'operetta «La Vedova allegra».

Chiuderà lo spettacolo: «La storia dei burattini» monologo detto in persona da Yambo è illustrato dal medesimo che eseguirà delle caricature politiche di grande attualità.

**CINEMA TEATRO CECCHINI**

Entusiastico successo ha ottenuto ieri l'americano **Charlot**, l'irresistibile comico, l'asso degli assi della comicità, **interprete di Charlot fattorino.**

Questa sera a grande richiesta, si ripete. Completerà lo spettacolo **Gola** con Francesca Bertini.

## Cronaca Sportiva

**IL GIRO DEL FRIULI ORIENTALE**

Domenica 24 settembre, organizzato dall'A. S. U. avrà luogo la grande corsa ciclistica nazionale per dilettanti di prima e seconda categoria.

Giro del Friuli Orientale 1922 dotato di oltre 2000 lire di premi. Il percorso è di 181 Km.

Gli organizzatori, non badando a sacrifici si sono proposti di curare ogni minimo particolare perchè l'esito della competizione sia dei più soddisfacenti.

Sono annunciati premi cospicui donati da Enti cittadini e da appassionati del ciclismo.

Domani uscirà il programma della gara col regolamento che pubblicheremo anche noi al più presto.

Come da desiderio espresso da molti sportivi parleremo diffusamente su questo argomento pubblicando quasi giornalmente notizie riguardanti la corsa.

## L'ISTRUZIONE PREMILITARE

L' istruzione Premilitare, istituita nel 1920 dal Ministro della guerra oner. Bonomi, è andata via via perfezionandosi nel 1921 e nell'anno in corso, tantochè nel prossimo ottobre avrà luogo in Roma il quarto concorso d' onore per i giovani scelti dei Corsi Premilitari.

Ci spinge a toccare un po' nel vivo di quest' istituzione l'interesse destato dal cenno sul «Libretto Personale» per gli allievi dei corsi premilitari da noi fatto in uno dei passati numeri, riassumendo la circolare 422 del Giornale militare di quest'anno.

E' opinione errata che la premilitare impartisca una istruzione tecnica preparatoria di quella militare. Ciò non è assolutamente. La premilitare non tende a sorvapporsi all'esercito permanente ma a fornirgli dei giovani addestrati dalla ginnastica educativa, sciolti e irrobustiti dai vari sports, rotti alle fatiche e ai disagi delle marcie e dei campi. La premilitare mira altresì a migliorare il giovane moralmente, sviluppando in lui quelle virtù civiche, come l'amore di patria, l'ossequio alla legge, il desiderio di essere utili agli altri cittadini, che sono il fondamento della disciplina dell'esercito di una libera nazione. E in quest' opera spirituale è di meraviglioso aiuto la sovr'abbondanza d'energia fisica che, ben diretta si svolge naturalmente al bene altrui.

E' la nota sentenza di Giovenale «mens sana in corpore sano» ripetuta a josa, non applicata mai, che viene in altissimo onore adesso che gli italiani, «invita Minerva» (quella della piazza romana anonima) si stanno facendo da se, Massimo d'Azeglio dai cieli tira certo un sospirone.

La premilitare è dunque una delle novissime manifestazioni della nuova vita italica e l'Esercito permanente ricevendo nelle sue file giovani gagliardi e assai generosi avrà assai facilitato il suo compito «tecnico» di «addestrarli» alla guerra.

Di veramente «tecnico» nella Premilitare non vi è che il tiro a segno (il quale, dal resto è uno sport) e qualche esercizio di squadra o di plotone indispensabile perchè delle accolte di giovani possano muoversi ordinatamente. Per persuadersi della assenza di tecnicismo basta dare una occhiata al «Programmi di insegnamento per corsi premilitari» edito dal Ministero della Guerra divisione educazione fisica, nel 1921 e dale «modalità delle prove» a cui sono assoggettati i giovani al termine di ogni corso.

Esercizii elementari con o senza attrezzi. Salto in lunghezza e altezza. Arrampicata alla fune e volteggio. Corsa eloce, getto della pietra, giuoco ginnastico collettivo, evoluzioni militari di squadra, tiro a segno.

Perchè la istituzione non degeneri è messa sotto la direttiva vigilanza dei comandanti di divisione e di corpo d'armata i quali si servono come organi esecutivi degli Ispettori provinciali del Tiro a segno nazionale. Questa istituzione che avrebbe dovuto secondo l'ideale di Garibaldi quando la promosse, e potuto far tanto bene all'Italia, visse stentatamente prima della guerra. Ma ora il rinnovato spirito patriottico e guerriero degli italiani ha richiamato in onore la vecchia istituzione che forma la spina dorsale della Premilitare.

Nè suoi campi di tiro, esclusivamente, gli allievi premilitari eseguiscono le lezioni di tiro e gli Ispettori provinciali sorvegliano i vari corsi premilitari della provincia; con i che a loro fanno capo per quanto occorra dall'autorità militare.

La premilitare si inizia alla età di 16 anni compiuti e termina ai 20 anni I corsi sono biennali e durano quattro mesi all'anno dal novembre in poi Forse se ne faranno anche degli estivi perchè lo insegnamento che può ridursi anche alle sole domeniche, non è ancora sufficiente per un risultato completo. Vi sono poi il terzo e quarto anno facoltativi per gli idonei dei corsi precedenti.

I corsi possono essere tenuti da qualunque istituto o scuola o società sportiva purchè non abbia carattere politico». Il direttore o il presidente domanda la autorizzazione di aprire un corso premilitare all'Ispettore provinciale del Tiro a Segno il quale ne chiede le facoltà al Comando di Corpo d'Armata.

L'autorità militare è tenuta a dare tutte quelle agevolazioni che le non liete condizioni dello Esercito permanente consentono. Dà, se può, gli istruttori, dà le armi i berretti a fez e i bracciali gratuitamente. Dà le palestre e i campi, le piazze d'armi.

I fucili distribuiti al mattino e ritirati alla sera, sono concessi nella quantità indispensabile perchè se ne impari l'uso. Ce ne dispiace per la tendenza generale dei corsi a comparire, armati per le vie della città, entusiasmando madri e sorelle e destando dolci palpiti in qualche altro petto.

Ma la premilitare non ha per scopo di giovare a fare i soldati che abborriva Garibaldi o di attuare il «Soldaten-Spiel» deriso da Moltke nei «battaillons» francesi.

Non è forse meglio comparire gai e sciolti, in masse mobili libero da ogni impaccio ma silenziose e docili E questi battaglioni milanesi duri, impalati attaccati a quel fucile a presentat'arm nelle riviste, parodia dei battaglioni veri, e spettacolo proprio degno di essere imitato dagli adolescenti italiani? E' frutto della disciplina quell'impalamento rigido o non è una pura imposizione del momento?

Al sole, all'aria, alla bella luce nostra adunque i giovani italiani, e negli sports all'aperto, nelle marce, negli attendamenti, nel moto e nella immobilità, dovuta a un pronto dominio su se stessi, ritemprino quelle energie del corpo e dello spirito che crearono dal nulla gli Eserciti inglesi e americani nell'ultima guerra e che nei primi secoli della repubblica romana, trasformavano in un giorno la cittadinanza virile dei Quiriti nelle temute legioni dell'«Exercitus».

Al termine di ogni corso premilitare una commissione nominata dalla autorità militare e generalmente presieduta dallo Ispettore provinciale del T. a S. si reca presso i vari corsi per gli esami. Al termine del secondo corso gli idonei ricevono la relativa dichiarazione sul «Libretto personale» e possono così godere nei limiti del possibile del vantaggio di scegliere l'arma e il corpo e di prestare un paese di servizio di meno. I giovani poi, che durante i corsi facoltativi siano riconosciuti idonei come istruttori e abbiano fatto l'«istruttore» potranno sotto le armi passare caporali in tre mesi anzichè in sei.

Per ogni idoneo, al termine del biennio gli enti, che hanno avuto corsi, ricevono un sussidio dal Ministero della Guerra che varia dalle 10 alle 6 lire, secondo il numero degli idonei dai 25 a più di cento.

---

Ieri mattina all'alba, dopo lunga agonia sopportata con fredda rassegnazione, assistito dalle affettuose cure della sorella prof. Egitta spirava all'ospedale civile di Udine

# Ernesto Rizzi

**di anni 23**

Il padre cav. Francesco, e la sorella, straziati dal dolore ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

La presente serve di partecipazione personale.

Cividale 14 Settembre 1922.





50.o Esercizio. **Fondata nel 1872**

# Banca del Friuli

**SOCIETA' ANONIMA**

Capitale interamente versato L. 4,000.000 — Riserva L. 1.592.100.

**Sede e Direzione Centrale in UDINE**

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Fagagna - Gemona — GORIZIA - Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo.

## Situazione generale al 31 agosto 1922

**ATTIVO**

| Voce | Dettaglio | Parziale | Totale |
|---|---|---|---|
| Cassa | | | L. 3,131,917.37 |
| Portafoglio | (a) Prestiti cambiari | L. 38,561,891.92 | |
| | (b) Effetti per l'incasso | „ 2,465,562.16 | |
| | | | „ 41,027,454.09 |
| Buoni del Tesoro ordinari | | | „ 39,539,500.— |
| Buoni del Tesoro pluriennali | | | „ 6,135,721.80 |
| Titoli di proprietà dell'Istituto | | | „ 2,275,628.77 |
| Anticipazioni e Riporti Attivi | | | „ 1,012,558.06 |
| Stabilimenti sociali - saldi debitori | | | „ 27,815,827.60 |
| Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori | | | „ 35,080,042.39 |
| Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali | | | „ 1.— |
| Beni immobili | | L. 900,000.— | |
| Somma ammortizzata | | „ 290,000.— | |
| | | | „ 710,000.— |
| | | | L.156,569,041.04 |
| Titoli in deposito | a) a Custodia | L.20,635,720.50 | |
| | b) a Garanzia di operazioni | „ 27,549,715.34 | |
| | c) a Cauzione di amministraz. | „ 450,000.— | |
| | d) a Cauzione di servizio | „ 570,000.— | |
| | | | „ 49,205,435.84 |
| | | | L.205,774,476.88 |

**CAPITALE SOCIALE**

| Voce | Dettaglio | Parziale | Totale |
|---|---|---|---|
| Capitale interamente versato | | | L. 4,000,000.— |
| Riserva ordinaria | | | „ 1,592,100.— |
| | | | L. 5,592.100.— |

**PASSIVO**

| Voce | Dettaglio | Parziale | Totale |
|---|---|---|---|
| Depositi fiduc. in contanti | (a) Libretti di risparmio | L. 65,924,595.74 | |
| | (b) Conti correnti liberi | „ 14,320,527.03 | |
| | (c) Conti correnti speciali | „ 5,247,045.58 | |
| | | | „ 85,492,168.35 |
| Stabilimenti sociali — saldi creditori | | | „ 21,945,327.90 |
| Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori | | | „ 26,864,948.38 |
| Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione | | | „ 1,328,327.09 |
| Azionisti per dividendi da esigere | | | „ 15,139.65 |
| Fondo di previdenza del personale | | | „ 230,818.62 |
| Chèques di nostri corrispondenti | | | „ 1,376,029.48 |
| Assegni circolari | | | „ 3,255,348.08 |
| Creditori diversi | | | „ 563,063.94 |
| Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario | | | „ 8,428,740.70 |
| | | | L.155,100,502.02 |
| Depositanti titoli: | a) a Custodia | L.20,535,720.50 | |
| | b) a Garanzia di operazioni | „ 27,549,715.34 | |
| | c) a Cauzione di amministraz. | „ 450,000.— | |
| | d) a Cauzione di servizio | „ 570,000.— | |
| | | | „ 49,205,435.84 |
| Risconto a favore anno venturo | | | „ 269,097.53 |
| Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno | | | „ 1,109,441.49 |
| | | | L.205,774,476.88 |

Udine, 31 agosto 1922

Il Sindaco F. Bertiloro — Il Presidente Morpurgo — Il Direttore G. Miotti.

# CRONACA CITTADINA

## LE FERROVIE LOCALI

### Si vuol demolire la Palma-Cervignano

**Orari a rovescio**

Mentre si continua a far pressione sul governo per poter continuare i lavori (da qualche giorno sospesi) della ferrovia di un porto che non c'è — e che per esserci avrebbe bisogno, non di cinquanta milioni, come fu stampato nel nostro articolo di domenica, ma di tre o quattro cento — vogliamo alludere, tutti hanno già capito, al porto di Precenicco, ci arriva da Roma la notizia che al Ministero dei lavori pubblici si pensa di disarmare la ferrovia Cervignano-Palmanova, costruita durante la guerra e della quale non sono stato ancora liquidate le espropriazioni!

Il motivo allegato per procedere a tale disarmo è il solito: la ferrovia è passiva.

Noi domandiamo: quale linea oggi in Italia non sia passiva. E domandiamo alla Direzione compartimentale di Trieste perchè si cerca con gli orari di diminuire, anzichè accrescere il traffico di questa linea che, specialmente d'estate, deve essere redditiva, se razionalmente esercitata.

Il treno più comodo di questa linea, per la gente d'affari, sarebbe quello che, partendo alle 11 e mezzo da Cervignano giunge alle 12 circa, a Palmanova, se avesse da proseguire subito per Udine, ove arriverebbe verso il tocco, lasciando ai viaggiatori il tempo di girare gli uffici prima che vengano chiusi.

Invece il treno rovescia alla stazione di Palmanova i viaggiatori e li fa aspettare il treno di S. Giorgio di Nogaro che arriva alle ore 14. Due lunghe ore quando non sono tre. Gran mercè se si arriva a Udine alle ore 15!

Speriamo che si troverà qualche nostro deputato che senta il dovere di interrogare il governo su codesti propositi e sistemi, che paiono suggeriti da qualche mente invecchiata e disfattista.

Se le ferrovie dello Stato non intendono tenere più l'esercizio di questa ferrovia locale la cedano a Società privata e vi uniscano anche il tronco fra Palma e S. Giorgio Nogaro, che serve il porto, egualmente impotante per quella zona e per il capoluogo della provincia.

### Comitato provinciale pro Orfani di Guerra

Il Comitato provinciale per gli orfani di guerra tenne seduta il 25 agosto u. s. sotto la presidenza del vice prefetto cav. Lops.

Erano presenti i consiglieri: Borgomanero, Casasola, Cortinovis, Di Pietro, Caporali, De Negri, Gentile, Pecile, Mander, Margreth, Renier.

Assente giustificato il consigliere Rovere.

Il Comitato provinciale ha preso in esame N. 48 affari per i quali adottò le decisioni tenendo conto di quanto venne riferito e di quanto risultava dagli atti.

Brevemente riassumiamo ora le principali deliberazioni:

1. Situazione degli orfani di guerra ed assimilati ad essi, al 30 aprile 1922: Gli orfani di guerra e gli assimilati censiti alla detta epoca sono in numero 11706 e N. 2040 i minorenni di invalidi in confronto al 31 ottobre 1919 si ha un aumento di 3738 tra orfani e minorenni di invalidi.

2. Sussidi ad orfani di guerra:
Si prese atto dei sussidi accordati alle vedove ed agli orfani: De Gecco Umberto, Rigo Antonio, Ferrari Giovanno, Gremese Igino.

3. Ricoveri:
Fu autorizzato il ricovero nell'Istituto Friulano orfani di guerra di Rubignacco di N. 7 orfani e di N. 4 in altri Istituti, e venne rifiutato a N. 18 non riscontrando le condizioni richieste.

4. Condizione giuridica - Iscrizione negli elenchi.
Fu autorizzata la iscrizione di orfani di guerra riferentesi a 4 famiglie. —

5. Commissione comunali di vigilanza orfani di guerra. Controlli da parte dei Pretori sull'operato delle stesse.
Il Comitato provinciale delibera di chiedere ai Procuratori del Re presso i Tribunali di Pordenone, Tolmezzo ed Udine onde diano istruzioni ai Pretori dei Mandamenti, dirette ad ottenere che nelle verifiche quadrimestrali agli Uffici dello Stato civile accertino il modo come procedono tutti i servizi attinenti alla assistenza e protezione degli orfani di guerra.

### Il Congresso della Deputaz. di Stor a Patria

Domenica 24 corrente avrà luogo a Cividale il Congresso della R. Deputazione Friulana di Storia Patria. Oratore sarà il prof. Francesco Musoni il quale svolgerà il tema: «Attraverso la storia di Cividale.»

Il programma della giornata — che comprende la visita ai principali monumenti della città — verrà comunicato ai soci, e pubblicato a mezzo della stampa. Avvertiamo fin d'ora che le adesioni sono da inviarsi al presidente prof. Pier Sylverio Leicht, Cividale, insieme alla quota di lire 14 per la colazione.

### Beneficenza

1. Alla Casa di Ricovero:
In morte del prof. Giacomo Comessatti: signor Tomadoni Giuseppe farmacista lire 5 — signori Umberto ti: Famiglia Pizzio lire 10.

1. Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte del compianto dott. Giacomo Commessatti: Famiglia Pirzio lire 10.-

In morte di Giuseppe Moro: Omet Cesare lire 5.-

### Dogana - Pacchi postali

In seguito a reclamo presentato dal Senatore Morpurgo il direttore generale delle Dogane ha risposto con la seguente lettera:

«In relazione alla pregiatissima sua con la quale mi fa premure perchè sia mantenuto l'ufficio di sdoganamento dei pacchi postali esteri di Udine, devo dichiararle che detto ufficio fu soppresso sin da quando il corrispondente ufficio postale di cambio internazionale fu spostato più innanzi, per avvicinarlo alla nuova frontiera e che ultimamente ha funzionato per breve tempo solo in via eccezionalissima e con personale doganale, inviato colà in missione, e in locali sottratti, solo in considerazione della temporaneità, alle imprescindibili esigenze dei servizi di quella Dogana.

«Anche il Ministero delle Poste mi ha fatto vive premure perchè lo sdoganamento dei pacchi a Udine sia ripristinato. Ma, pure se convinto della opportunità del provvedimento, non mi trovo in grado di attuarlo, data la impossibilità di assegnare a quella Dogana altro personale, che già da tempo presso tutte le Dogane è deficentissimo a causa del divieto derivante dalla legge sulla riforma della pubblica Amministrazione di coprire le molte vacanze che dalla data della legge stessa si sono venute via via facendo».

### Corso di storia della stenografia

Il giorno 2 ottobre p. v. verrà aperto presso la Scuola S. Maurizio (Fondamenta della Prefettura) un corso di Storia della Stenografia antica e moderna.

Il Corso, che è il primo che si tiene in Venezia, serve a tutti coloro che imparano la teoria, vogliono completare la loro coltura stenografica, e conoscere i sistemi usati nei vari secoli e sopratutto quelli che attualmente vengono studiati in Italia, serve specialmente a coloro che vogliono sostenere l'esame per la abilitazione all'insegnamento della Stenografia.

Il Corso durerà cinque mesi, con lezioni al lunedì e giovedì dalle ore 20 alle ore 21.

Per comodità di coloro che risiedono fuori di Venezia verrà tenuto anche un corso domenicale con lezione dalle ore 9 alle 11.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Scuola a S. Maurizio tutte le sere dalle ore 18 alle 20.

### Assemblea della Sport Club Friuli

Ieri sera nella Sede di Via Zanon seguì l'annunciata assemblea generale ordinaria dei soci presieduta dal vice-Presidente signor Gildo Cautero il quale illustrò l'operato del Consiglio Direttivo uscente e rese particolareggiatamente nota la situazione finanziaria.

Venne posto in discussione il nuovo statuto sociale che porta radicali modifiche nei confronti di quello già in vigore dall'inizio del Sodalizio. Dopo esaurinata la situazione tecnica specie per quanto riguarda il campionato calcistico 1922-1923, l'assemblea passò alla nomina delle cariche. Risultarono eletti:

Presidente: Co. Franco Caiselli — Vice-Presidente per la parte generale: Gildo Cautero — Vice Presidente per la parte tecnica: Deregibus geom. Cesare — Segretario: Baselli rag. Vigilio — Revisori dei Conti: Bittalo Bon dott. Pier Antonio e Dorigo Antonio.

I consiglieri che comporranno la rappresentanza sociale saranno scelti dalla Presidenza fra i soci. La nomina del Co. Franco Caiselli a Presidente dello Sport Club Friuli sarà certamente accolta con il più vivo compiacimento dagli sportivi udinesi.

### Assemblea dell'Avanguardia Giovanile Fascista

Gli avanguardisti Udinesi sono tenuti ad intervenire all'assemblea straordinaria che avrà luogo nella sede di Via del Ginnasio Venerdì 15 c. mese alle ore 18.

Ordine del giorno: Adunata del 20 settembre.

### Per 5 posti di maestra a Udine

Il Comune di Udine ha bandito tempo fa il concorso, per titoli e per esami, a cinque posti di maestra nelle scuole elementari.

Agli esami scritti finiti in questi giorni si sono presentate ben 43 aspiranti; di esse sette soltanto furono ammesse alle prove orali.

La Commissione esaminatrice era presieduta dall'assessore prof. Cella.

### L'inauguraz. de la lapide-ricordo ad Antonio Giorlani

avrà luogo, come abbiamo già annunciato, domenica 17 corr. a Buttrio alle 9.30.

Il discorso commemorativo verrà tenuto dal comm. Spartaco Muratti di Trieste.

### Udinese derubato a Roma

Ignoti ladri sono riusciti a farsi rinchiudere nell'esercizio di caffè in piazza Foro Traiano di proprietà del concittadino Giulio Cavenago fu Giuseppe d'anno 45 e hanno rubato 700 lire in denaro e 150 marchi tedeschi, bottiglie di champagne e varie scatole di cioccolato.

### Infortunio sul lavoro

Ieri nel pomeriggio venne medicato all'ospedale il fabbro Romanelli Angelo d'anni 31 abitante in via Lumignacco.

Lavorando il Romanelli era rimasto ferito alla mano destra in modo da rendere necessaria l'amputazione del dito pollice. Ne avrà per un mese circa.

### Trattoria comunale

OGGI MATTINA: Pasta in brodo — Bollito di manzo con contorno.
SERA: Risotto alla Veneta — Vitello alla Jarro con contorno.

## Per le vedove di guerra

### che passano a seconde nozze

Il deputato al Parlamento on. Raffaele Paolucci ha presentato il seguente importante progetto di legge che, se approvato, gioverebbe grandemente a togliere anche nella nostra Provincia numerose convivenze immorali, e a regolarizzare lo stato di non pochi nati illegittimi.

Riportiamo anche la interessante relazione che accompagna e giustifica il progetto:

Art. 1. — La vedova di guerra senza prole che passi a nuove nozze ha diritto ai 2-3 della pensione percepita durante la vedovanza.

Art. 2. — La vedova con prole che passi a nuove nozze perde il diritto alla pensione la quale però viene integralmente consolidata nei figli fino al raggiungimento della maggiore età dopo di questa o in caso di morte dei figli la pensione ritorna alla madre nella ragione dei due terzi.

Art. 3. — La presente legge avrà applicazione dalla data della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale»

Gli articoli della legge sono preceduti da questa Relazione:

«Onorevoli Colleghi,

Mi spinge a presentare questo progetto di legge all'esame ed alla approvazione vostra il doloroso spettacolo cui a voi anche sarà dato di assistere. Sono molti nelle città e nelle campagne i casi di vedove di guerra che vivono in concubinato con uomini che non sposano per non perdere il diritto alla pensione che ad esse assegna lo Stato. E se nelle città tumultuose sfuggono alla pubblica attenzione molti di questi casi, essi si impongono con dolorosa evidenza nelle nostre campagne dove la tradizione della fedeltà e dell'onore ha profonde e salde radici, tali da far considerare con malvolenza queste povere donne nelle quali si riafferma prepotente il diritto della giovinezza. E' doveroso pensare che tale stato di cose, nel mentre pone in triste luce davanti alla coscienza severamente cristiana del popolo le conseguenze più dolorose della guerra redentrice menomi od offuschi nello stesso tempo la memoria gloriosa di molti nostri caduti.

L'approvazione del disegno di legge che ho l'onore di presentare non credo che porterà un onere apprezzabile allo Stato.

Si tratta in verità più di una mancata economia che di un nuovo onere, mancata economia nei pochi casi di nuovi matrimoni contratti ad onta della perdita del diritto alla pensione.

Si è creduto di ridurre di un terzo l'assegno vitalizio per le vedove senza prole che passano a nuove nozze, onde mantenere un giusta differenza con le altre che permangono nella vedovanza.

Bisogna tener presente che le vedove di guerra e senza prole sono con calcolo approssimativo circa (settantamila) 70.000 e che molte di quelle che, vivendo in concubinaggio, vi permangono per non perdere il diritto alla pensione attratte dalla possibilità di regolarizzare col lieve sacrifizio del terzo dello assegno la loro posizione sociale, più facilmente passerebbero a nuove nozze; e per questa considerazione potrebbeforse la applicazione dela presente legge risolversi più in una economia che in un aggravio.

Per le vedove con prole che passano a nuove nozze, si lascia integro lo assegno ai figli perchè nella nuova famiglia gli orfani del caduto abbiano fino alla maggiore età la posizione di privilegio che a essi compete. E' nostro compito on. Colleghi, ed è nostro dovere tutelare la memoria dei nostri caduti anche e specialmente nei loro affetti famigliari, ai quali essi rinunciarono per salvare la nostra esistenza e quella della patria comune.

Approvando questo disegno di legge noi saremo quali dobbiamo essere i custodi della morale del popolo; accenderemo sui nuovi focolari il culto dei nostri fratelli caduti; impediremo che le donne da Essi amate, travolte dalla imperiosa necessità della giovinezza, sieno oggetto di derisione e di scherno, e che molti figli illegittimi, da esse generati, ritrovino un giorno nella vittoriosa guerra di redenzione la ragione della loro sventura.

## L'Assemblea della Soc. delle nazioni

### Si parla dell'oppio e dell'esperanto

GINEVRA, 13. — L'Assemblea plenaria della Società delle Nazioni non riprenderà le sue sedute che domattina ma intanto le sei grandi commissioni dell'assemblea proseguono i loro lavori. La quarta commissione che tratta le questioni del bilancio finanziario ha udito stamane Albert Thomas ed ha constatato che, nonostante i nuovi oneri il bilancio non ha oltrepassato quello dell'anno scorso. — Il sig. Krombe Tennat che rappresenta l'impero britannico in questa commissione ha dichiarato che il suo governo approva completamente la opera dell'ufficio internazionale del lavoro.

Il delegato svizzero ha offerto a nome del proprio governo due lotti di terreno sulla sponda del lago per costruire un nuovo palazzo per l'ufficio internazionale del lavoro.

Il Presidente della commissione ha ringraziato caloroaamente il governo svizzero per questa sua offerta.

Stamane si è pure riunita la quinta commissione delle questioni sociali trattando la questione dell'oppio e dell'esperanto.

**Le minoranze**

La sesta commissione ha proseguito la discussione sulla questione delle minoranze esaminando specialmente le proposte del signor Gilbert Murray delegato dell'Africa australe. Il senatore Scialoia è intervenuto nella discussione facendo varie osservazioni e proponendo alcuni emendamenti. — L'on. Scialoia ha cominciato col mettere in guardia la commissione contro l'aumento di spese che può risultare dalla applicazione del paragrafo primo delle proposte del signor Murray diretto ad aumentare i membri del consiglio poichè tutti i membri della società domandano la riduzione delle spese. Occorrerebbe quindi calcolare preventivamente gli oneri finanziari derivanti dal paragrafo anzidetto. Il paragrafo secondo delle proposte dirette ad ottenere che i conflitti siano sottoposti alla corte internazionale di giustizia dell'Aia dovrebbe essere soppresso perchè instaurerebbe una procedura contraria tanto al patto che a quella della corte anzidetta dovendo gli stati restare liberi di scegliere il tribunale giudiziario al quale intendono sottoporre i conflitti. La redazione del paragrafo terzo tendente ad ottenere la nomina di rappresentanti permanenti della società delle nazioni può apparire come una specie di tutela diretta e continua da parte della società stessa. La società infatti si è guardata dal volere apparire come una «super stato»; da altra parte gli stati per i quali dovrebbero nominarsi questi rappresentanti non fanno ancora parte della società. Essi quindi non resterebbero impegnati dalla approvazione di una proposta simile che viceversa avrebbe l'inconveniente di vincolare od almeno d'impacciare le trattative per i trattati futuri.

L'on. Scialoia ha poi fatto un'altra breve osservazione circa l'ambiguità della dizione del paragrafo 5. Gli emendamenti proposti dal senatore Scialoia sono stati tutti accolti.

### CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 13. — (Cambio). Francia 180.35 — Svizzera 447.25 — Londra 105.50 — New York 23.75.50 — Germania 1.55 — Vienna 0.0350

## :: Orario ferroviario ::

**Linea Udine - Trieste**

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

**Linea Udine - Venezia.**

Partenze da Udine: 2,5 — 5.15 — 7.15 — 9,35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

**Linea Udine - Tarvisio.**

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

**Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.**

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

**Linea Udine - Cividale**

Partenze da Udine: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

**Linea Cividale - Caporetto**

Partenze da Cividale: 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6,34 — 12.44 — 18.24.

**Stazione della Carnia-Villa Santina**

Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Stazione della Carnia. 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

**Linea Udine - S. Daniele**

Partenze da Udine: 7.10 — 12.15 — 15.5 — 18.45.

Arrivi a Udine 8.20 13.25 - 16.55 - 19.55.

**Linea Udine - Tricesimo**

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8,44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.50 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.50 — 20.59 — 21.59.

**Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza**

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

**Palmanova - Pontile di Grado**

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

Dott. I. FURLANI, Direttore respons.
Stabilimento Tipografico Friulano